

# Scabbia, tubercolosi e dengue Quest'estate abbiamo preso tutto

Ogni giorno 10 nuovi casi di Tbc. Con gli sbarchi è ricomparsa perfino la lebbra

di **MARIANNA BAROLI**

■ Tbc, dengue, scabbia, lebbra e malaria. Le malattie di cui ci parlavano i nostri nonni e bisnonni, quelle su cui abbiamo letto lunghi paragrafi nei libri di storia, sono tornate in Italia. Secondo un sondaggio Index research, il 63,8% degli italiani - quasi due terzi della popolazione - pensa che queste malattie siano correlate all'arrivo degli immigrati nel nostro Paese, vettore per batteri da noi debellati da decenni. La medicina ha fatto passi da gigante nella prevenzione e cura, eppure l'allarme cresce, accompagnato da report ospedalieri da anteguerra.

La tubercolosi sembra essere la più diffusa. Nel 2015 erano 3.796 i casi accertati, la maggior parte dei quali relativi a cittadini stranieri. È l'Oms, l'Organizzazione mondiale

della sanità, ad ammettere che nel nostro Paese si ammalano di Tbc dieci persone al giorno, causando 350 decessi l'anno. E sono tanti i casi di tubercolosi in questa fine d'estate. A Perugia una bambina di 2 anni è stata ricoverata nei giorni scorsi perché affetta da una forma di Tbc polmonare non bacillifera. A Magenta (Milano), all'interno della struttura d'accoglienza per profughi Vincenziana, un extracomunitario è risultato affetto da Tbc.

Numeri elevatissimi anche per la scabbia. La malattia, un'infestazione contagiosa della pelle che si manifesta con forti pruriti e rossori della pelle, è causata dall'acaro *Sarcoptes scabiei*, parassita invisibile che si insinua sottopelle. Sebbene il ministero della Salute la definisca «malattia banale» e «facilmente curabile», sono gli esperti a sottolineare come

nell'ultimo anno siano stati curati oltre 2.000 casi di scabbia e che oltre il 10% dei clandestini sia portatore del parassita. A Milano è una delle problematiche più impellenti nelle aree di arrivo e raccolta profughi come la stazione Centrale. Casi di scabbia, nell'ultimo mese, sono stati registrati anche a Marostica (Vicenza) nel pensionato Rubbi, dove sono stati colpiti sette ospiti e tre dipendenti della struttura, ma anche a Focene, sul litorale laziale, dove una donna ha raccontato di aver iniziato a sentire prurito mentre stava seduta sul bagnasciuga.

A preoccupare e a essere bollata come malattia riemergente nel Belpaese è anche la lebbra, individuata principalmente sui migranti che sbarcano sulle nostre coste. Si segnalano anche alcuni episodi di dengue, di cui l'ultimo caso

si è verificato a fine agosto a Bologna, dove sono state immediatamente avviate le misure di profilassi a livello regionale e la disinfezione dell'area colpita.

Tra i nuovi virus che preoccupano, invece, ci sono la febbre chikungunya, sconosciuta in Italia fino al 2007, le cui zanzare *Anopheles*, veicolo anche della malaria, sono presenti in Italia soprattutto nelle aree tirreniche e centro meridionali, e la febbre West Nile. Quest'ultima, trasmessa da uccelli selvatici e zanzare, proviene dall'Uganda in cui è stata isolata per la prima volta nel 1937. In Italia, solo dal 1° giugno al 2 agosto 2017, sono stati segnalati quattro casi di West Nile virus. Complessivamente, invece, nel nostro Paese dal 2008 al 2016 sono stati notificati oltre 218 casi di malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

